

Laura Logozzo

centroITALIA

Testi e attività di cultura italiana
per stranieri

Livelli C1-C2



ornimi
EDITIONS

Laura Logozzo

centro **ITALIA**



Testi e attività di cultura italiana
per stranieri

Livelli C1-C2



AUDIO

ornimi
EDITIONS

Laura Logozzo, da oltre dieci anni insegna italiano a stranieri a Newcastle upon Tyne, nel Regno Unito, dove vive e lavora.

Nel 2017 ha fondato Italian Speaker, un progetto nato per promuovere la lingua e la cultura italiana attraverso corsi, eventi e attività pensate per studenti di ogni età e livello.

È tutor ed esaminatrice per gli esami *GCSE* e *A Level* di lingua italiana.

Dal 2024 è co-fondatrice di Real Language Experience, un centro educativo per adulti, dove continua a sviluppare percorsi di apprendimento linguistico e culturale in un contesto collaborativo e inclusivo.

Redazione:

Gennaro Falcone

Impaginazione e progetto grafico:

ORNIMI Editions

Foto:

Shutterstock, Pixabay

Progetto audio:

Redwood Studio di Registrazione (Torino)

Copyright © 2025 ORNIMI Editions

Lontou 8 10681 Atene

Tel. +30 210 3300073

info@ornimieditions.com

www.ornimieditions.com

ISBN: 978-618-5554-50-7



L'Editore è a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile rintracciare e per eventuali omissioni o inesattezze.

Tutti i diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, riproduzione e di adattamento parziale o totale, tramite qualsiasi mezzo (digitale o supporti di qualsiasi tipo), di quest'opera, sono riservati in Italia e all'estero.

centro **ITALIA**

Testi e attività di cultura italiana per stranieri

Livelli C1-C2

Centro Italia offre dei percorsi di lingua italiana L2-L5 per chi, già in possesso di una buona conoscenza della lingua italiana, voglia consolidare e perfezionare le proprie competenze, raggiungendo un livello più alto (C1/C2).

Il volume prevede un viaggio culturale attraverso articoli di letteratura, arte, storia e geografia che permettono non solo il miglioramento della lingua, ma un viaggio a 360 gradi nella cultura del Bel Paese di ieri e di oggi.

Gli articoli di letteratura offrono una panoramica sui grandi autori italiani: il lettore può esplorare i temi, gli stili e i movimenti che hanno caratterizzato le diverse epoche letterarie italiane, comprendendo come la lingua e la cultura si siano evolute nel tempo e la complessità delle idee e dei valori che hanno plasmato l'identità italiana.

Gli articoli sull'arte forniscono una finestra sulla straordinaria eredità artistica italiana, fino all'arte contemporanea, e consentono di capire l'importanza che l'arte ha avuto come veicolo di espressione culturale e politica in Italia.

Gli articoli di storia permettono di scoprire gli eventi storici chiave, di sviluppare una comprensione più profonda delle dinamiche sociali e politiche, che hanno caratterizzato il Paese, e di cogliere le influenze storiche presenti nel linguaggio e nella cultura quotidiana.

Gli articoli di geografia completano il percorso fornendo una visione della varietà e della bellezza del paesaggio italiano: ogni regione ha sviluppato tradizioni e identità uniche. Questo viaggio geografico consente anche di scoprire i tesori naturalistici, i siti patrimonio UNESCO, e l'importanza delle differenze regionali all'interno del contesto nazionale.

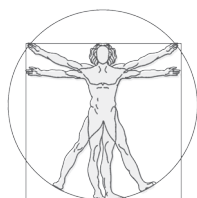
Il corso offre grande flessibilità nell'approccio allo studio. Può essere utilizzato seguendo il percorso completo, procedendo capitolo dopo capitolo in modo progressivo, per un apprendimento graduale e strutturato. In alternativa, è possibile consultare i singoli capitoli in autonomia, scegliendo di approfondire specifici argomenti secondo le proprie necessità o interessi, senza dover seguire un ordine prestabilito. Questo permette di personalizzare il percorso di studio, in base alle proprie esigenze.

In sintesi, il libro contiene:

- articoli suddivisi per livello e argomento
- attività di comprensione scritta e orale dei testi
- esercizi e approfondimenti sul lessico
- attività di produzione orale con cui esprimere pensieri, opinioni e idee
- attività dedicate alla scrittura e alla produzione di testi propri
- una serie di “pillole” di grammatica, spunti con spiegazioni semplici ed esempi pratici
- approfondimenti culturali, con focus su eventi storici, luoghi, figure di spicco del patrimonio culturale italiano.

Centro Italia rappresenta un'opportunità unica per intraprendere un viaggio immersivo che unisce l'apprendimento della lingua italiana alla scoperta delle sue meraviglie culturali, artistiche e storiche.

Inizia ora questo viaggio e vivi l'Italia in tutte le sue sfaccettature!



Livello C1

LETTERATURA

A. Giorgio Bassani e <i>Il giardino dei Finzi-Contini</i>	8
B. In ricordo del genio scomodo, il blasfemo Pier Paolo Pasolini	12
C. Corrado Alvaro: tra tradizione e modernità nell'Italia del Novecento	15
 D. Straparlando, l'ultima intervista a Luciano De Crescenzo	20

ARTE

A. Fontana di Trevi, il pozzo dei desideri di Roma	28
B. Andrea Mantegna, gloria e crisi del pittore	32
C. Cosa imparare da Artemisia Gentileschi	36
 D. La Street Art entra nella collezione degli Uffizi	40

STORIA

A. Nilde Iotti, prima presidente donna della Camera	46
B. 8 settembre 1943: l'armistizio che divise il Paese	50
C. I Patti Lateranensi	53
 D. 1° dicembre 1970: il divorzio in Italia è legge	59

GEOGRAFIA

A. Il fascino della Sardegna e delle sue miniere	66
B. Savoca, la Sicilia nota con <i>Il Padrino</i>	70
C. Tra sentieri scoscesi ed ex ferrovie, il bello della Liguria dalla bici	74
 D. Sellia, il borgo dove è vietato morire	79

Livello C2

LETTERATURA

- A. Grazia Deledda, Nobel per la letteratura 88
- B. Pirandello, lo scrittore psicologo 93
- C. Ugo Foscolo, il poeta Dei Sepolcri 98
-  D. Carlo Goldoni, il padre della commedia moderna 103

ARTE

- A. Parco Archeologico di Pompei 112
- B. Giorgio Morandi, un pittore fuori dagli schemi 117
- C. La nascita di Venere di Sandro Botticelli: significato, simbologia, descrizione 121
-  D. Di Modica, il siciliano che “conquistò” Wall Street 127

STORIA

- A. Tra demoni e tombe: una storia degli Etruschi 138
- B. 19 marzo 2002, Bologna: Marco Biagi viene ucciso dalle Nuove Brigate Rosse 142
- C. Gabriella degli Esposti, partigiana che guidò e ispirò i Gruppi di difesa della Donna 148
-  D. La leggenda della nascita di Roma 153

GEOGRAFIA

- A. Isole Eolie, le vulcaniche perle della Sicilia 160
- B. Matera, la città dei Sassi 165
- C. Mura, chiese e vicoli. Splendori di Lucca 170
-  D. Natura, arte e lentezza delle Isole Borromee 175



- Pillole di grammatica 183



- Approfondimenti culturali 193



- Chiavi 203



- Fonti 208

LET TERA TURA

C1

Che cosa sai o ricordi dei seguenti argomenti? Prova a scrivere qualcosa per ogni tema.

Se non hai dati e informazioni, prova a scrivere qualcosa liberamente, in base al tuo istinto e alla tua immaginazione. Oppure vai avanti e completa questa parte dopo aver letto e analizzato tutta l'unità.

A

Giorgio Bassani e *Il giardino dei Finzi-Contini*

B

In ricordo del genio scomodo, il blasfemo
Pier Paolo Pasolini

C

Corrado Alvaro: tra tradizione e modernità
nell'Italia del Novecento

D

Straparlando, l'ultima intervista a
Luciano De Crescenzo



A Giorgio Bassani e *Il giardino dei Finzi-Contini*

1 Il giardino, luogo cardine del romanzo di Bassani, è considerato un luogo appartato, nascosto, distante
2 dai rumori della città. Luogo di svago e di bellezza. Un luogo incantevole che esclude il mondo esterno, che
3 diventa non solo scenario centrale della storia, ma pellegrinaggio spirituale nel romanzo di Giorgio Bas-
4 sani, uscito per la prima volta nel 1962, molti anni
5 dopo l'avvenimento dei fatti. Il giardino è infatti il
6 luogo, armonico e isolato, in cui si svolge la vicenda
7 narrata.

8 Sono gli anni della promulgazione delle leggi raz-
9 ziali che hanno colpito la popolazione di religione
10 ebraica, che determinano l'emarginazione degli
11 ebrei da circoli ricreativi, dalle biblioteche, dalle
12 scuole pubbliche: per questo motivo, Micòl e Alber-
13 to Finzi-Contini, giovani rampolli dell'alta borghe-
14 sia ebraica di Ferrara, che vivono in una bellissima
15 villa contornata da un parco immenso, decidono di



Scena del film "Il giardino dei Finzi-Contini" 1970, regia di Vittorio De Sica

16 aprire le porte del proprio giardino a un gruppo di amici e conoscenti coetanei per giocare a tennis. Ogni
17 pomeriggio l'allegria brigata si riunisce per disputare le partite, all'insegna della spensieratezza e del di-
18 vertimento. L'atmosfera sospesa del giardino sembra distogliere dalla "bufera" che sta per infuriare al di
19 fuori: il progressivo incupirsi della situazione politica europea, l'inasprirsi dei provvedimenti antisemiti,
20 l'inesorabile approssimarsi della guerra.

21 Durante un caldo e apparentemente immobile autunno ferrarese, l'io narrante si innamora di Micòl, fi-
22 gura enigmatica, sensibile, delicatamente capricciosa: rimarrà un amore a senso unico, non vedrà mai
23 germogliare i suoi semi. Micòl sarà capace di regalargli soltanto una bella amicizia ma niente di più. Con il
24 sopraggiungere dell'inverno e la partenza di Micòl per Venezia, l'idillio si incrina, anche se il protagonista
25 si nutre ancora di false speranze, e quando la verità si schiuderà ai suoi occhi, mesi dopo, tutto sarà ormai
26 perso e irrecuperabile.

27 Il giardino dei Finzi-Contini è la storia di un amore asimmetrico e della rinuncia di quello stesso amore:
28 una parentesi delicata e struggente nella bufera della Storia. Se la vicenda dei due giovani sembra far di-
29 menticare la dolorosa materia storico-politica, d'altra parte è la prospettiva temporale assunta dal narra-
30 tore che funge da luttuoso monito nei confronti del lettore: il suo, infatti, è un ricordo a posteriori, quando
31 non c'è più traccia di quel passato. Il lettore conosce già dalle prime pagine il destino di Micòl e della sua
32 famiglia, deportati nei campi di concentramento tedeschi, e che Alberto morirà molto giovane per una
33 grave malattia.

34 Possiamo affermare che il romanzo di Bassani è un inno doloroso al potere della memoria. La storia si
35 chiude con un addio silenzioso a Micòl che corrisponde significativamente al commiato definitivo dal giar-
36 dino: in una suggestiva scena notturna, il protagonista ripercorre i luoghi del suo amore, per poi decidere
37 di allontanarsene per sempre. La fine dell'amore adolescenziale coincide all'uscita dal giardino, che prelu-
38 de a un percorso doloroso negli inferi della Storia e che diventa metafora della memoria artistica.

(Tratto e adattato da Cecilia Olivia, Gli amanti dei libri, www.gliamantideilibri.it)



1. Comprensione del testo

1. Cosa rappresenta il giardino nel romanzo di Giorgio Bassani?
 - a. La ricchezza della famiglia Finzi-Contini.
 - b. La fortuna di vivere nella periferia della città di Ferrara.
 - c. Un luogo meraviglioso che esclude il mondo esterno e le barbarie della Storia.
 - d. Simboleggia l'emarginazione degli ebrei.
2. Perché Micòl e Alberto Finzi-Contini decidono di aprire le porte del loro giardino?
 - a. Perché fra i loro amici sono gli unici ad avere un campo da tennis.
 - b. Per offrire agli amici ebrei la possibilità di giocare a tennis dopo la loro esclusione dai circoli cittadini.
 - c. Perché ai fratelli Finzi-Contini non era permesso uscire dalla loro casa.
 - d. Perché sono borghesi.
3. Perché non sboccherà l'amore fra il narratore e Micòl?
 - a. Perché Micòl prova solo una profonda amicizia per il narratore.
 - b. Perché il narratore verrà deportato.
 - c. Perché Micòl è innamorata di un altro.
 - d. Perché Alberto si opporrà alla loro relazione.
4. Quale sarà il destino di Micòl nel romanzo?
 - a. Non conosciamo il suo destino.
 - b. Continuerà a giocare a tennis.
 - c. Morirà giovane per una malattia.
 - d. Verrà deportata.

2. Lessico



2.1 Inserisci i sostantivi elencati nelle frasi che seguono.

commiato / rampollo / idillio / monito / brigata

1. Il giovane _____ apparteneva a una famiglia nobile.
2. Si ritrovarono, una _____ di vecchi amici, dopo 10 anni dal diploma.
3. È ritornato l' _____ fra i due, dopo un periodo difficile.
4. Lo sguardo severo dell'insegnante era di _____ per gli alunni.
5. Al momento del _____ i ragazzi si misero a piangere.



2.2 Cerca e sottolinea nel testo le frasi dove compaiono i verbi:

disputare / distogliere / incrinare / schiudere / preludere

2.3 Adesso scrivi delle frasi utilizzando i verbi (modi e tempi a tua scelta):

1. Disputare _____
2. Distogliere _____
3. Incrinare _____
4. Schiudere _____
5. Preludere _____

2.4 Cerca nel testo le frasi in cui compaiono gli aggettivi: *inesorabile* e *struggente*.

2.5 Trascrivile sotto, sostituendo l'aggettivo con un sinonimo.

1. Inesorabile ➡ _____
2. Struggente ➡ _____



SCHIUDERE	▫ Aprire leggermente o lentamente, aprire in parte, aprire non totalmente [<i>schiudere la porta</i>].
SCHIUDERSI	▫ Aprirsi [<i>La porta si schiuse spinta dal vento</i>]. ▫ Uscire dall'involucro in cui si era chiusi o da cui si era avvolti [<i>Le uova stanno per schiudersi</i>]. ▫ Figurativo - Cominciare a sorgere, cominciare a manifestarsi [<i>Ai giovani si schiude un felice avvenire</i>].
SCHIUSO (participio passato e aggettivo)	▫ Non chiuso, aperto, dischiuso, sbocciato.

3. Inserisci le parole nel testo.

operatore / giovinezza / carcere / borghesia / guerra / lettere / scrittore / città / pubblicazione

Nato a Bologna il 4 marzo del 1916 da una famiglia della _____ (1) ebraica, Giorgio Bassani trascorse l'infanzia e la _____ (2) a Ferrara, cuore pulsante della sua letteratura. Si laureò in _____ (3) nel 1939 a Bologna.

Durante gli anni della _____ (4) partecipò attivamente alla Resistenza e conobbe anche l'esperienza del _____ (5); nel 1943 si trasferì a Roma, dove visse per tutta la vita, pur mantenendo sempre fortissimo il legame con la _____ (6)



d'origine. Fu solo dopo il '45 che si dedicò all'attività letteraria in maniera continuativa, lavorando sia come _____ (7) (poesia, narrativa e saggistica) sia come _____ (8) editoriale: è significativo ricordare che fu proprio lui ad appoggiare presso l'editore Feltrinelli la _____ (9) de *Il gattopardo*.

4. Coniuga i verbi tra parentesi nel modo e tempo che ritieni opportuni.

Bassani _____ (1. *lavorare*) anche nel mondo della televisione, _____ (2. *arrivare*) a ricoprire il ruolo di vicepresidente della Rai; _____ (3. *insegnare*) nelle scuole ed _____ (4. *essere*) docente di Storia del teatro all'Accademia d'Arte Drammatica di Roma. _____ (5. *partecipare*) attivamente alla vita culturale romana _____ (6. *collaborare*) con varie riviste, tra cui «Botteghe Oscure», rivista di letteratura internazionale _____ (7. *uscire*) tra il '48 e il '60. Dopo un lungo periodo di malattia, Bassani _____ (8. *spegnersi*) a Roma il 13 aprile del 2000.

5. Leggi le frasi e rimetti in ordine il testo (tratto da *I giardini dei Finzi-Contini*). La prima e l'ultima frase sono già nel loro corretto ordine.

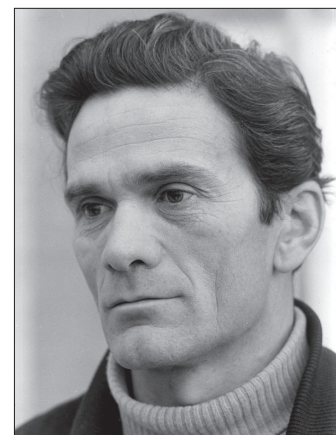
1. ☒ **A** Dopo aver accostato la bicicletta al muro, mi chinai per chiuderla col lucchetto.
2. ☐ «Ma bravo, però. Non si sa mai, la prudenza non è mai troppa.»
3. ☐ E stavo ancora là, nell'ombra, chino a lato della porta attraverso
4. ☐ sicché già pensavo di accendere un fiammifero), quando la nota voce del professor Ermanno risuonò d'un tratto vicina.
5. ☐ la quale, oltre che luce, emanava un buon calore di termosifone (nel buio non riuscivo a fare funzionare il lucchetto,
6. ☐ «Che cosa fai? La chiudi a chiave?» diceva il professore, fermo sulla soglia.
7. ☒ **G** Al solito senza capire se con la sua gentilezza un po' querula si burlasse copertamente di me, subito mi rialzai.



B In ricordo del genio scomodo, il blasfemo Pier Paolo Pasolini

Non è mai un esercizio effimero immaginare quale potrebbe essere il pensiero di Pier Paolo Pasolini (Bologna, 5 marzo 1922 – Roma, 2 novembre 1975) sugli eventi della nostra politica, sulle posizioni ed i provvedimenti xenofobi e in generale su tutte le azioni di nullo valore etico e morale.

Considerato uno dei maggiori intellettuali del XX secolo, Pier Paolo Pasolini è stato senza dubbio uno dei più grandi poeti, scrittori, registi della storia italiana, ma noto anche come sceneggiatore, drammaturgo e giornalista. E omosessuale. In teoria, per questo motivo il 2 novembre del 1975 un diciassettenne di nome Pino Pelosi, già noto per essere un ladro d'auto, prese prima a bastonare Pasolini, poi gli passò sopra più volte con l'automobile. La mattina del 2 novembre, alle 6.30 circa del mattino, una donna trovò il corpo del poeta sulla spiaggia dell'Idroscalo di Ostia.



Pelosi è tornato agli onori della cronaca per il suo decesso, il 20 luglio 2017 a causa di un tumore: ma potrebbe non essere il sipario finale, perché prima della morte, Pelosi ritrattò la versione dei fatti, aumentando ancor di più il dibattito sul delitto, per il quale permangono ancora dubbi e, dopo molti anni, rimane in parte avvolto nel mistero. Furono molte le teorie dietro la morte di Pasolini. Pelosi dichiarò di essere stato avvicinato dal poeta alla Stazione Termini di Roma, di aver successivamente cenato in una trattoria per poi dirigersi insieme verso la periferia di Ostia. Pelosi disse che ebbero un'accesa lite fuori dalla macchina dello scrittore e, secondo il ragazzo, fu Pasolini a minacciarlo con un bastone che Pelosi riuscì ad afferrare e che usò per difendersi. Ma la ricostruzione di Pelosi pare essere lacunosa e distorta. A rafforzare l'ipotesi del mistero sono le dichiarazioni dell'avvocato di Pelosi, che parlano di documenti nascosti in una cassetta di sicurezza per timore di ritorsioni contro i famigliari del ragazzo.

Fino a quel fatidico 2 novembre, Pasolini aveva scritto poesie, pubblicato saggi, sceneggiato per il cinema vincendo Orsi d'oro e Leoni e Nastri d'argento. Al di là dell'elencazione più o meno sterile delle opere, di Pasolini ci rimane il ricordo di una personalità dirompente, non riconducibile a schemi: la personalità e il modo in cui Pasolini viene descritto e ritratto sono sempre stati influenzati dalle sue posizioni politiche, dai suoi scritti spesso duri nei confronti dell'Italia degli anni '60, dalle sue ideologie e dal suo rapporto con la propria omosessualità.

«L'accusa era quella di vilipendio alla religione. Molto più giusto sarebbe stato incolpare il regista di aver vilipeso i valori della piccola e media borghesia italiana», disse una volta Alberto Moravia a proposito della vita e delle vicissitudini di Pasolini. Pasolini stesso disse invece «Un omosessuale oggi in Italia è ricattato e ricattabile, arriva anche a rischiare la vita tutte le notti»: profeta di auto-sventura? Forse: forse il delitto Pasolini fu legato alla sua omosessualità, ma potrebbe anche essere legato al film su cui stava lavorando, *Petrolio*, che ipotizzava una lotta di potere tra Eni e Montedison. Stragismo che torna ancor più prepotentemente nelle accuse che Pasolini mosse a importanti esponenti della politica che fecero del poeta un personaggio scomodo. Scomodo per l'epoca, certamente, ma che sarebbe scomodo ancora oggi: personaggio che evidentemente aveva scelto di sedersi dalla parte del torto:

«Io sono un uomo che preferisce perdere piuttosto che vincere con modi sleali e spietati. Grave colpa da parte mia, lo so! E il bello è che ho la sfacciataggine di difendere tale colpa, di considerarla quasi una virtù.»

(Testo tratto e adattato da Vieri Peroncini, www.artspecialday.mifacciodicultura.tv.it)



1. Comprensione del testo

1. Chi era Pier Paolo Pasolini?
2. Quali sono le teorie legate alla morte di Pier Paolo Pasolini?
3. Che tipo di personalità aveva Pasolini?
4. Perché Pasolini viene definito un “personaggio scomodo”?

2. Lessico



2.1 Completa la tabella.

	NOME	VERBO	AGGETTIVO
1	RITORSIONE		
2	VILIPENDIO		
3	STRAGISMO	—	

2.2 Dopo aver completato la tabella, decidi quali delle parole (nomi, verbi o aggettivi) possono essere inserite nelle frasi.

1. Il cantante ha ricevuto una denuncia di _____ per una canzone scritta molti anni fa.
2. Alcune parole vanno dosate altrimenti si possono _____ contro.
3. Il procuratore ha assicurato che la bomba ritrovata davanti al Palazzo di Giustizia era un atto ingiustificato, gravissimo ma non di carattere _____.

2.3 Scrivi il femminile di...

- | | |
|----------------------|--------------------------|
| 1. Poeta ➡ _____ | 4. Sceneggiatore ➡ _____ |
| 2. Scrittore ➡ _____ | 5. Drammaturgo ➡ _____ |
| 3. Regista ➡ _____ | 6. Giornalista ➡ _____ |

2.4 Cerca nel testo gli aggettivi elencati e spiega il loro significato nel contesto della frase.

- | | |
|-------------|---------------|
| 1. Effimero | 5. Distorto |
| 2. Xenofobo | 6. Sterile |
| 3. Acceso | 7. Dirompente |
| 4. Lacunoso | |



2.5 Nella seguente frase, sostituisci il verbo in neretto con un sinonimo:

“[...] aumentando ancor di più il dibattito sul delitto, per il quale **permangono** ancora dubbi”.

**modi
di
dire**

Salire o Balzare agli onori della cronaca - Diventare oggetto di interesse da parte dei mezzi di comunicazione di massa. Acquistare una improvvisa notorietà attraverso i mass media, specialmente in seguito ad avvenimenti o circostanze negative.

3. Qual è la domanda?

Di seguito trovi delle risposte di un'intervista a Pier Paolo Pasolini. Scrivi una domanda appropriata alla risposta.

1. Domanda: _____

Risposta: La mia formazione è stata estremamente disordinata. Ho fatto l'Università durante la guerra, un'università mediocre e fascista. Devo escludere la figura di Longhi che è stata in quegli anni a Bologna di grande importanza per me e per molti miei coetanei. Sono vissuto, poi, sprofondato nel dopoguerra nella solitudine del Friuli campagnolo, in una tremenda monotonia interiore. Poi sono venuto a Roma nel '49 e ho avuto ben altro da fare che curare la mia formazione.

2. Domanda: _____

Risposta: Trovo che a Roma, dal punto di vista dell'ambiente letterario, si sta benissimo. Basta citare il salotto Bellonci e gli Amici della domenica. Gli amici con cui ceno più spesso nelle simpatiche trattorie di Trastevere sono Gadda, Bertolucci, Bassani, Moravia, la Morante (è contentissima per come le vanno le cose allo Strega), Citati, Penna. Ma naturalmente di amici ne ho molti altri. Pare che abbia anche dei nemici ma non so chi siano. Ogni tanto mi dicono che qualcuno parla male di me.

3. Domanda: _____

Risposta: Sto finendo un altro poemetto molto più lungo di quelli pubblicati nelle *Ceneri*, che si chiamerà *La ricchezza*. Sto terminando un lavoro critico che forse raccoglierò entro l'anno. Per vivere sto lavorando come sceneggiatore, ma il lavoro che mi sta più a cuore in questo momento è il nuovo romanzo, di cui sono a metà, *Una vita violenta*.



4. Inserisci le seguenti parole nel testo:

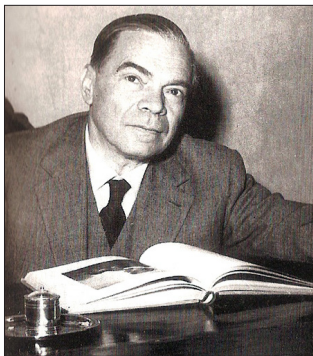
capitale / chimica / gruppo / storia

La Montedison S.p.A., è stata un grande _____ (1) industriale e finanziario italiano; attivo prevalentemente nella _____ (2), aveva però interessi in numerosi altri settori, quali: farmaceutica, energia, metallurgia, agroalimentare, assicurazioni, editoria. Costanti della sua _____ (3) sono stati il dualismo con il polo chimico pubblico dell'Eni, l'influenza da parte di Mediobanca ed un _____ (4) sociale frammentato.

5. Trova e correggi gli errori.

- 1 Eni S.p.A., originariamente acronimo di Ente Nazionale Idrocarburi, è un azienda multinazionale
- 2 creata dal lo Stato Italiano in 1953 sotto la presidenza di Enrico Mattei.
- 3 Presente in 73 paesi con lo simbolo del cane a sei zampe, l'Eni è attiva nei settore del petrolio,
- 4 del gas naturali, della chimica, della produzione di energia elettriche e delle energie rinnovabile.
- 5 Dal 1995 al 2001 lo Stato italiano a venduto parte consistente del capitali azionari, conservando
- 6 una quota superiore al 30% e detenendo comunque il controllo effettivi della società.

C Corrado Alvaro: tra tradizione e modernità nell'Italia del Novecento



L'11 giugno del 1956 moriva a Roma Corrado Alvaro. Era nato a San Luca (Reggio Calabria) il 15 aprile 1895. Ha ricoperto tanti ruoli durante la sua vita, ma la scrittura, per ognuno di essi, è stata il suo strumento principale: fu saggista, giornalista, autore di racconti e romanzi, poesie e sceneggiature, memorialista, responsabile di pagine culturali, ebbe importanti impegni nel mondo editoriale, nel cinema, nella radio, nella critica cinematografica e quella letteraria. In più di trentacinque anni, Alvaro ha raccontato la vita politica e sociale italiana ed europea: l'uscita dalla guerra, il passaggio dalla tradizione alla modernità, dalla civiltà agro-pastorale a quella delle macchine.

Il rapporto tra tradizione e modernità è il nodo cruciale di Alvaro. Il sentimento della fine di un mondo affiora in *Ritratto di Melusina*, uno dei suoi racconti più belli. In un «paese abbandonato che si sfascia rapidamente, le piazze e le strade deserte sono amplificate dai meandri che si aprono nelle case crollanti, di dove hanno portato via le porte e le finestre, gli ammattonati e le tegole. Crollano a ogni pioggia, con un polverino minuto, i tetti e i pavimenti nelle cucine e nelle stalle».

Un'antropologia dell'abbandono descritta con un linguaggio poetico. Alvaro racconta delle comunità tradizionali, dello spopolamento dei paesi interni per le discese lungo le marine, la nascita di paesi doppi lungo la costa, in America o nei luoghi dell'esodo. E ancora Alvaro narra di paesi trascinati dai torrenti come mostri perfidi, di terremoti devastanti, di riparazioni continue e di gruppi dirigenti calabresi che sulle catastrofi costruiscono le proprie fortune.



Lo scrittore di San Luca ultima la stesura di *Gente in Aspromonte* in Germania, dove ha modo di conoscere e accostarsi alla letteratura mitteleuropea, e il suo racconto della fine della civiltà contadina assume i toni alti e nostalgici. Una sorta di «fuga senza fine» accomuna coloro che partono e coloro che restano. I personaggi di Alvaro sono figure inquiete ed erranti, in fuga dal luogo natio, disadattati e sempre insoddisfatti. In *Un treno nel Sud* (1958) ricorda come la gente fugge per poi rimpiangere di averlo fatto, e chi torna vuole fuggire di nuovo.

Per i calabresi trasferirsi in città del nord Italia (ma non solo) rappresenta un miglioramento, o per lo meno una nuova speranza. Una fuga civile che però contribuisce all'impoverimento dei luoghi lasciati. E una volta intrapreso il viaggio non si torna più indietro. Quando si torna tutto è cambiato o distrutto, la casa in rovina, circondata e sovrastata dalle erbe, è irriconoscibile.

Alvaro dichiarava la sua mancata adesione alla modernità. Le concezioni antimoderne non significano rifiuto del nuovo ma si configurano come critica dell'egoismo, della massificazione, della perdita del senso di responsabilità, dell'incapacità di interpretare lo sviluppo, lo smarrimento e la perdita del sentimento dell'umano e del sacro. Il riferimento alla tradizione, a valori sicuri e solidi, alla vecchia vita, sembra rendere problematica la cultura tecnologica, che significa fine della fantasia, della creatività, della perdita d'umanità. Una critica della modernità non significa volontà di restaurare il passato, ma tende a impedire che l'uomo smarrisca la dimensione religiosa, la sacralità della vita, i legami inseparabili tra natura, terra, vita.

Gente in Aspromonte è una raccolta di tredici novelle, pubblicata nel 1930. Il titolo deriva dal racconto lungo che fa da apertura al libro.

«Non è bella la vita dei pastori in Aspromonte, d'inverno, quando i torbidi torrenti corrono al mare, e la terra sembra navigare sulle acque. I pastori stanno nelle case costruite di frasche e di fango, e dormono con gli animali. Vanno in giro coi lunghi cappucci attaccati ad una mantelletta triangolare che protegge le spalle, come si vede talvolta raffigurato qualche dio greco pellegrino e invernale. I torrenti hanno una voce assordante. [...]»

La vita dei pastori è difficile, ma il loro lavoro, a differenza del subentrante lavoro industriale, è ancora in sintonia con l'alternarsi ciclico delle stagioni. Il tempo del lavoro è scandito sia dall'alternarsi del giorno e della notte che dal tempo meteorologico: se piove non si può lavorare, i torrenti si ingrossano, c'è il rischio delle piene. D'estate, col ritorno del sole, la montagna si anima e i pastori possono far ritorno alle case giù al paese.

Anche il rapporto dei pastori con gli animali è peculiare: l'animale è il loro mezzo di sostentamento, strumento di lavoro, e nella solitudine della montagna, diventa una figura amica con la quale colloquiare.

I bambini fanno le loro prime esperienze personali e sociali in piazza, nelle strade, lì si ritrovano quotidianamente, fanno a botte, giocano, sperimentano la gioia di stare insieme senza la mediazione degli adulti. Col loro sguardo incantato immaginano e fantasticano, ma scoprono anche la violenza, la prepotenza e la prevaricazione.

Molto tempo viene dedicato alla conversazione, alla chiacchiera, all'*attaccar bottone*: le donne si raccolgono a chiacchierare alla fontana, gli uomini, invece, mentre per lavoro camminano lungo campagne e montagne.

Protagonista del libro è la famiglia del pastore Argirò, che sogna la possibilità di uscire dalle terribili condizioni di vita, dalla miseria secolare, dalla subordinazione ai proprietari, ai padroni delle terre e delle mandrie, di tipo ancora quasi feudale, e di portare almeno uno dei figli sino alla dignità degli studi. È con questa speranza che Argirò si sacrifica a pesanti fatiche. Ma una serie di disavventure, dalla perdita dei



buoi che aveva avuto in custodia dal padrone Filippo Mezzatesta, che precipitano in un burrone, all'incendio doloso della sua stalla, lo costringono a rinunciare a questo arduo quanto legittimo progetto. Il figlio, Antonello, matura dentro di sé, e sulla sua pelle, la coscienza della posizione subalterna della sua famiglia e della classe sociale a cui appartiene, e quindi delle profonde ingiustizie sociali che si rinnovano come in un ciclo perpetuo, e diviene protagonista di un atto di ribellione e di disperazione: *si darà alla macchia*, e dopo aver massacrato le mandrie del padrone e distribuito la carne ai compaesani, butterà il fucile e si consegnerà ai carabinieri. «*Finalmente potrò parlare con la giustizia, che ci è voluto per poterla incontrare, e dirle il fatto mio!*»

(Testo tratto e adattato da Vito Teti, Doppiozero, www.doppiozero.com)

1. Comprensione del testo



1. Quali sono le tematiche principali della letteratura di Alvaro?
 - a. La guerra.
 - b. Il passaggio dalla tradizione alla modernità.
 - c. La vita di chi dal nord si trasferisce al sud.
 - d. La poesia contadina.
2. Dove ha completato la scrittura di *Gente in Aspromonte*?
 - a. Nel suo paese natio.
 - b. Nel nord Italia.
 - c. In Germania.
 - d. In Calabria.
3. Perché i personaggi di Alvaro sono 'figure inquiete ed erranti'?
 - a. Perché se fuggono sognano di tornare, e se tornano sognano di ripartire.
 - b. Perché sono pastori e sono costretti a spostarsi con i loro animali durante l'inverno.
 - c. Perché fuggono a causa dei terremoti.
 - d. Perché non hanno radici.
4. Corrado dichiara di aderire alla 'modernità'?
 - a. Sì, è l'unica strada da intraprendere.
 - b. Sì, anche se non con forte convinzione.
 - c. No, ma questo non significa rifiutare il nuovo.
 - d. No, perché perderebbe il suo sentimento del sacro.
5. *Gente in Aspromonte* è:
 - a. Una raccolta di novelle e il titolo del racconto che apre il libro.
 - b. Il romanzo più famoso dell'autore ambientato in Germania.
 - c. Un racconto che parla del rischio dei fiumi in piena.
 - d. Una raccolta di tutte le opere di Alvaro.



2. Lessico

2.1 Collega ciascuna parola alla sua definizione.

1. Saggista ☐
2. Memorialista ☐
3. Autore ☐
4. Giornalista ☐

- a. Raccoglitore di vicende e testimonianze interessanti soprattutto per la storia del costume.
- b. Chi si dedica al saggio come genere letterario.
- c. Chi si occupa della stesura di articoli per un giornale o per un'agenzia di stampa, oppure lavora per il servizio informazioni di una radio o di una rete televisiva.
- d. Chi crea col proprio ingegno un'opera d'arte, letteraria, scientifica.

2.2 Dopo aver cercato e sottolineato nel testo le frasi dove compaiono i verbi *affiorare* e *ultimare*, scrivi due frasi utilizzando i verbi nei tempi e nei modi a tua scelta.



2.3 *Perfido* significa (scegli una o più possibilità):

- | | |
|--------------------------------------|---------------------------------------|
| 1. avaro ☐ | 4. taciturno ☐ |
| 2. crudele ☐ | 5. malvagio ☐ |
| 3. vanitoso ☐ | |

2.4 I personaggi di Alvaro vengono descritti come figure inquiete ed erranti. Cosa significano questi due aggettivi? Presenta la tua descrizione e motivala con degli esempi.



Attaccare bottone - Espressione originariamente utilizzata, con un'accezione negativa, per indicare qualcuno che incalzava e tormentava con discorsi logorroici e noiosi. Oggi significa anche "iniziare un discorso con qualcuno che non si conosce".

Darsi alla macchia - Espressione che significa nascondersi, rendersi irreperibile, generalmente per sfuggire alle forze dell'ordine e alla giustizia. Il termine "macchia" fa riferimento alla macchia mediterranea, luogo privilegiato dai briganti per nascondersi e pianificare le loro azioni. L'espressione, durante la Seconda guerra mondiale, è stata utilizzata per indicare coloro che entravano a far parte della Resistenza.



CRUCIALE

Aggettivo [dall'inglese *crucial*, derivazione del latino *crux*, -*ucis*, «croce»].
Che comporta una decisione o una soluzione. Critico, decisivo.

Usi:

- ▢ Punto cruciale [Il punto cruciale del libro è quasi alla fine della storia].
- ▢ Momento cruciale [È un momento cruciale per le sorti dell'azienda].
- ▢ Fase cruciale [Il processo sta attraversando una fase cruciale].



3. Le recensioni del libro *Gente in Aspromonte* sono scritte in modo sgrammaticato e presentano errori di battitura. Riscrivile nel riquadro sotto, in un italiano corretto.

1. Conoscere la storia del Sud per capire perché la gente del Sud è così



Racconti-reportage duri, ostici, surreali per i lettori del Nord-Italia, emancipati, benestanti, laici..., per i quali è difficile ravvisare valori positivi in questa società arcaica del Sud. Il libro richiama altre testimonianze schoccanti del meridione: quelle di Carlo Levi (Cristo si è fermato a Eboli), Curzio Malaparte... Ma questi scrittori-testimoni del mondo del sud hanno un merito: dare un pugno nello stomaco ai potenti governanti del Nord che hanno abbandonato il Sud al suo destino, fatto di arretratezza, miseria culturale ancor prima che materiale, sfruttamento e repressione. Libri così bisogna leggerli, nonostante la fatica.

2. Che meraviglia!



non è vero un romanzo ma piuttosto una serie di novelle in cui l'autore fa una descrizione minuta della vita aspra in Calabria; usa uno stile fotografico dei paesaggi e della gente con carattere molto sconvolto e perfino struggente. E un capolavoro la lettura di cui consiglio a tutti impazziti dell'Italia.

3. Senza titolo



Corrado Alvaro dipinge personaggi e ambienti rurali su una tela chiamata *Gente in Aspromonte*. Terminata la lettura a me non mi sembra tanto di avere letto un romanzo o una serie di racconti, ma di aver contemplato un quadro naturalista con sfumature fiabbesche. Alvaro è un pittore che delinea ogni singolo passaggio del suo sogno realista, usandosi un linguaggio poetico e fortemente visivo. Il tempo si relativizza, torna, riscompare, fermarsi, si ripete in un eterno ritorno per rinvenire allo stesso punto e ripartire nuovamente.



4. Inserisci le preposizioni (semplici o articolate) negli spazi.

La storia di San Luca. - Il paese di Alvaro, San Luca, è uno _____ (1) pochi, tra quelli dell'Aspromonte, _____ (2) cui conosciamo la data di nascita, 18 ottobre 1592. Fu originato _____ (3) 'esodo forzato _____ (4) abitanti di Potamìa, un antico villaggio di origine bizantina, distrutto _____ (5) un'alluvione.

Il nuovo paese prese il nome _____ (6) 'evangelista di Antiochia, perché le 57 famiglie si trasferirono _____ (7) nuovo sito il giorno _____ (8) cui la Chiesa venera San Luca. Il posto scelto era sicuro e riparato, esposto verso il mare, ma nascosto _____ (9) colline antistanti dalla vista _____ (10) pirati saraceni, che proprio _____ (11) quegli anni navigavano le coste _____ (12) Jonio.

5. Il testo che segue è privo di punteggiatura. Inseriscila dove necessario.

La storia di San Luca (continua). - Alle spalle del paese uno sconfinato territorio montuoso conserva ancora una bellezza selvaggia una vegetazione florida e magnifici panorami nella valle delle Grandi Pietre si innalzano enormi monoliti tra i quali Pietra Cappa Pietra Longa e Pietra Castello la vallata tra i secoli IX e XI fu luogo preferito dai monaci bizantini in fuga dalla Sicilia occupata dagli arabi per i loro insediamenti monastici ben sette monasteri dell'ordine di san Basilio di Cesarea sorsero nei dintorni di Potamìa di alcuni di essi rimangono solo i ruderi mentre miracolosamente quello di Polsi situato nel cuore più celato dell'Aspromonte ha vinto la lotta contro il tempo le avversità storiche e gli eventi catastrofici naturali ed è tuttora uno dei luoghi di culto calabresi più importanti lo stesso Alvaro diciassettenne scrisse su Polsi un libretto delizioso che dedicò alla madre

D Straparlando, l'ultima intervista a Luciano De Crescenzo

1. Comprensione del testo.



Traccia 1

Dopo aver ascoltato il testo, rispondi alle domande. Riascoltalo più volte se necessario.

1. Qual è, secondo De Crescenzo, uno dei vantaggi della vecchiaia?
 - a. Il soffermarsi su cose che nel passato ignorava.
 - b. L'affaticamento fisico.
 - c. Le scadenze da seguire.
 - d. L'agenda fitta di appuntamenti.



2. Perché, nei suoi libri, decise di occuparsi di filosofia?
 - a. Per l'interesse nella Grecia antica e al modo in cui la filosofia era lo strumento principe di comunicazione.
 - b. Perché il libro Così parlò Bellavista ebbe un successo inaspettato.
 - c. Perché glielo impose il suo editore.
 - d. Perché era il suo sogno da sempre.
3. Perché "si scatenò l'inferno" quando De Crescenzo propose questo tema (la filosofia) alla sua casa editrice?
 - a. Perché erano tutti entusiasti dell'idea.
 - b. Perché l'editore lo appoggiava fortemente.
 - c. Perché credevano che il libro sarebbe stato un fallimento.
 - d. Perché erano sfiniti dal primo successo.
4. Cosa dice a proposito dell'invidia?
 - a. L'invidia è un bel sentimento che ti aiuta a vivere bene.
 - b. L'invidia è un brutto sentimento che non ti aiuta a vivere bene.
 - c. L'invidia è un sentimento che non ti priva degli strumenti creativi.
 - d. L'invidia ti aiuta ad uscire dal tuo campicello.
5. Perché De Crescenzo era amato dal pubblico?
 - a. Perché si riteneva un filosofo.
 - b. Perché aveva grande seguito su internet.
 - c. Perché parlava di cose minime che stanno a cuore alla gente.
 - d. Perché insegnava Socrate.
6. De Crescenzo crede che sia più importante il tempo o il denaro?
 - a. Il denaro perché può garantire l'immortalità.
 - b. I soldi perché ti aiutano a vivere.
 - c. Il tempo che crea ricchezza.
 - d. Il tempo è più importante del denaro.

2. Lessico



2.1 Scrivi due frasi utilizzando il verbo *sfiore* e *squalificare*:







2.2 Quale parola ha un significato diverso dalle altre?

1	bonomia ☐	bonarietà ☐	spirito ☐	dolcezza ☐	mansuetudine ☐
2	scompiglio ☐	caos ☐	casino ☐	apprezzamento ☐	baraonda ☐
3	adetto ☐	polemico ☐	delegato ☐	incaricato ☐	preposto ☐

**voca
bola
rio**

SFIORE

Portare via il fiore, eliminare, togliere i fiori dalla pianta.

Figurativo

- Toccare appena, rasentare [l'uccello, volando, sfiora la superficie dell'acqua] [la moto è passata talmente vicino che mi ha quasi sfiorata].
- Essere vicino al conseguimento di qualcosa [Il corridore ha sfiorato la vittoria].

3. Trova gli errori nel testo - (9 errori in totale).

1 [...] quando un cristiano senti il desiderio di prendere un caffè, non è perché vuole bere un caffè,
2 ma perché ha avvertita il bisogno di entrare di nuovo in contatto con l'umanità, e quindi deve
3 interrompere il lavoro che sta fando, invitare uno o più colleghi ad andare a prendersi il caffè
4 insieme, camminare al sole fino il bar preferito, vincere una piccola gara con annessa collutta-
5 zione per chi offre i suddetti caffè, fare un complimento al cassiera, due chiacchiere sportive con
6 il baristo ed il tutto senza dare alcuna istruzione sul tipo di caffè preferito, dal momento che un
7 vero baristo deve già conoscere il gusto del suo cliente. Tutto ciò è rito, è religione, e lei non me
8 lo può sostituire con una macchinetta chi da una parte si ingoia le cento lire e dal altra mi versa
9 un liquido anonimo e inodore!

(Da Così parlò Bellavista, cap. 5, p. 39.)

4. Coniuga i verbi tra parentesi nel modo e nel tempo che ritieni opportuni.

«Per quello che _____ (1. *potere*) ricordare io», dice il dottor Vittorio, «è sempre stata una festa di pessimo gusto. Violenza e rumore, questa _____ (2. *essere*) Piedigrotta. Che oggi poi, a distanza di tanti anni, ci _____ (3. *ricordare*) di Piedigrotta come di una festa divertente lo posso pure capire, ma è chiaro che il merito del ricordo è solo per la nostra adolescenza e non per la manifestazione che in se stessa non ha mai avuto nulla di edificante.»

«Ecco qua», dice il professore, «mò _____ (4. *venire*) Vittorio e mi ha fatto diventare una fetenza pure il ricordo di Piedigrotta!»

«Ma andiamo, siamo seri. Lo _____ (5. *volere*) capire o no che la morte di Napoli è stato il folklore! Tutti noi sappiamo che quando c'era Piedigrotta _____ (6. *cerca-*



re) di evitare le strade dove si _____ (7. *svolgere*) la festa, e allora confessiamolo onestamente che noi, a Piedigrotta, non ci _____ (8. *divertirsi*) mai.»

«Ma come non _____ (9. *divertirsi*) mai, dottò!» dice Saverio. «Io ero piccolo è vero ma i carri me li _____ (10. *ricordare*) ancora: e ci stava il carro con le maschere d'Italia, con Pulcinella, Arlecchino e compagnia cantando, e poi ci _____ (11. *essere*) il carro dei frutti di mare con le femmine con le cosce da fuori che _____ (12. *uscire*) da dentro alle cozze, e poi ci _____ (13. *essere*) il carro con il Vesuvio che _____ (14. *fumare*) o veramente, con la funicolare illuminata e con la gente che _____ (15. *cantare*): lamme, lamme. Era bella dottò Piedigrotta.»

(Da *Così parlò Bellavista*, cap. 23, pp. 167-168.)

5. Trascrivi le risposte dell'intervista trasformandole dal discorso diretto al discorso indiretto.

1. «Non ne capisco bene la direzione. La vecchiaia ha reso tutto più lento e questo mi permette di soffermarmi su cose che in passato avrei ignorato. È uno dei pochi vantaggi. Mi sento più affaticato, ma anche più sensibile. Non ho orari, non ho scadenze, in un certo senso non ho limiti imposti dall'agenda. E se ripenso alla mia vita avverto un senso di coerenza, di continuità, di felice scompiglio tra i pensieri. Mi capita di dimenticare i nomi, di non avere i riflessi di un tempo, quella prontezza che è insieme ironia e intelligenza del vivere. Ma alla fine che ti devo dire? Sono stato fortunato».

2. «Ero reduce dal successo imprevedibile di *Così parlò Bellavista*, con cui avevo venduto più di seicentomila copie solo in Italia. L'editore mi propose subito un *Bellavista* due. In quel periodo volevo scrivere di altro e pensavo alla Grecia antica. Al modo in cui la filosofia era lo strumento principe di comunicazione. Quando non c'erano la televisione, la radio, internet. Ma soltanto le piazze e i simposi dove discutere di tutto. Lo dissi al mio editor».

3. «Ma a un certo punto della mia vita sono stato colto da una specie di crisi francescana e ho cominciato a comprare solo il necessario. Per vivere bene basta poco. Ma se hai poco puoi rischiare di vivere male».



1.

Leggi e commenta questo brano, tratto da *Il Giardino dei Finzi-Contini*, di Giorgio Bassani

“Un giorno però era accaduto qualcosa. Essendomi capitato di leggere in uno dei taccuini stendhaliani queste parole isolate: All lost, nothing lost, di colpo, come per miracolo mi ero sentito libero, guarito. Avevo preso una cartolina, ci avevo scritto sopra la riga di Stendhal, quindi l’avevo spedita a lei, Micòl, tale e quale, senza metterci niente nemmeno la firma, ne pensasse pure quello che volesse. Tutto perduto, niente perduto. Come era vero! mi dicevo. E respiravo”

2.

Leggi e commenta questo brano che ben rappresenta la “poetica” di Corrado Alvaro

“Ora la strada cui lavorano da vent’anni sta per bruciare all’arrivo con l’ultima mina... i buoi portano dall’alta montagna i tronchi d’albero legati a una fune trascinandoli in terra senza carro... Ma per poco ancora. Come a contatto dell’aria le antiche mummie si polverizzano, si polverizzò così questa vita. È una civiltà che scompare, e su di essa non c’è da piangere, ma bisogna trarre, chi ci è nato, il maggior numero di memorie”.

3.

Leggi e commenta questo brano di Pier Paolo Pasolini, tratto da *Scritti corsari*

Il passo è tratto da un articolo scritto nel 1974, che commentava il risultato del primo referendum tenuto in Italia: una netta maggioranza di elettori aveva respinto la proposta di abrogare la legge sul divorzio, da poco introdotta.

“La mia opinione è che il cinquantanove per cento dei «no», non sta a dimostrare, miracolisticamente, una vittoria del laicismo, del progresso e della democrazia: niente affatto; esso sta a dimostrare invece due cose: 1) che i «ceti medi» sono radicalmente - direi antropologicamente - cambiati: i loro valori positivi non sono più i valori sanfedisti() e clericali ma sono i valori dell’ideologia edonistica del consumo e della conseguente tolleranza modernistica di tipo americano. [...] 2) che l’Italia contadina e paleoindustriale è crollata, si è disfatta, non c’è più, e al suo posto c’è un vuoto che aspetta probabilmente di essere colmato da una completa borghesizzazione”.*

4.

Leggi e commenta questa frase di L. De Crescenzo, tratta da *Storia della filosofia greca* - Da *Socrate in poi*

“E quando dico ‘lavoro’ non penso ad una fatica, ad un supplizio che uno deve sopportare dalla mattina alla sera per rendersi indipendente dal punto di vista economico, ma ad una opportunità che Dio ci ha offerto per dare più senso alla nostra esistenza. Ricordatevi quello che vi dico: una cosa è ‘fare’ il tabaccaio, e una cosa è ‘essere’ tabaccaio”.

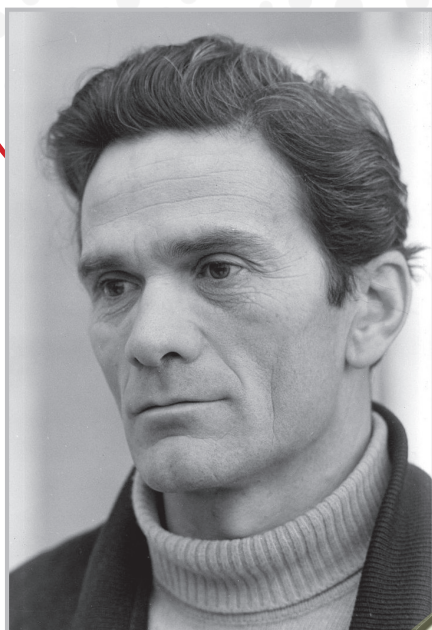


1.

Il tennis è lo sport protagonista nel romanzo *Il giardino dei Finzi-Contini*. I fratelli Alberto e Micòl decidono di aprire le porte del loro campo da tennis ai loro amici ebrei che sono stati cacciati dal Circolo del tennis. Diventa un pretesto per dimenticare, momentaneamente, quello che accade al di fuori. Qual è, secondo te, l'importanza dello sport nella società moderna? Pensi che possa avere anche una funzione educativa? Spiega le tue ragioni.

3.

Scrivi un articolo di giornale sull'uccisione di Pier Paolo Pasolini. (I fatti possono essere di tua invenzione e non corrispondenti al vero)



2.

La letteratura di Corrado Alvaro tratta spesso il tema dello spopolamento e dell'abbandono. Secondo te si tratta di un fenomeno ormai superato o ancora attuale? Quali possono essere le conseguenze dello spopolamento dei piccoli paesi? Quali sono i motivi principali che portano la gente ad abbandonare i loro paesi di origine?



Pentadattilo, borgo fantasma in Aspromonte, Calabria, Italia

4.

Nell'intervista Luciano De Crescenzo parla di come la vecchiaia abbia cambiato la sua vita (in positivo e in negativo). Quali sono, secondo te, i maggiori cambiamenti che l'essere umano affronta durante la sua vita?





Letteratura C1

A Il si con valore passivante e impersonale

- La particella pronominale **si** ricorre non solo nella forma riflessiva del verbo, ma anche in altri casi.

Si udivano voci provenire da fuori.

Nell'esempio, "si udivano" non è un verbo riflessivo, ma equivale a "furono udite", cioè a un passivo. In questi casi il **si** è chiamato **si passivante** perché dà, al verbo attivo che accompagna, il valore passivo: il verbo della frase è transitivo e ha il complemento oggetto espresso.

In quella sala da ballo si balla il tango.

In questo concessionario auto si vendono anche macchine usate.

I francobolli si comprano solo all'ufficio postale.

Negli ultimi anni si sono scoperti nuovi medicinali.

Dalla Calabria si possono vedere le Isole Eolie.

- Quando nella frase non c'è un oggetto diretto espresso, il **si** è definito **si impersonale**. Il **si impersonale** ha sempre il verbo alla terza persona singolare:

Alle 12:00 si mangia!

Al bar si spende poco.

- Il **si passivante**, a differenza del **si impersonale**, si coniuga con il verbo alla terza persona singolare se il sostantivo a cui si riferisce è singolare, e alla terza persona plurale se il sostantivo a cui si riferisce è plurale:

In Italia si mangia molta pasta.

(frase passiva corrispondente a "in Italia viene mangiata molta pasta")

In Italia si mangiano molti spaghetti.

(frase passiva corrispondente a "in Italia vengono mangiati molti spaghetti")

In Italia si parla l'italiano.

In Italia si parlano molti dialetti.

B Discorso diretto e discorso indiretto

Nel **discorso diretto** si trascrivono le stesse parole pronunciate da chi parla o scrive, senza alcuna mediazione. È segnalato dai due punti (:) che lo introducono e dai segni grafici distintivi (< > , " " , -).



Il **discorso indiretto** riporta le parole dette da altri, ma in questo caso colui che le riporta le riformula. In questo modo cambia il soggetto della frase e il suo punto di vista spazio - temporale.

- Se il verbo che introduce il discorso diretto è al presente, al passato prossimo o al futuro, i modi e i tempi della subordinata nel discorso indiretto restano gli stessi:

Arianna dice: “Ho fame!” ➡ Arianna dice che ha fame!

- Se il verbo che introduce il discorso diretto è un passato diverso dal passato prossimo:

- il presente diventa imperfetto:

*Arianna disse: “**Ho** fame!” ➡ Arianna disse che **aveva** fame.*

- il passato diventa trapassato:

*Daniele disse: “**Ho sbagliato!**” ➡ Daniele disse che **aveva sbagliato**.*

- il futuro semplice diventa condizionale passato:

*Arianna disse: “**Avró** fame!” ➡ Arianna disse che **avrebbe avuto** fame.*



Letteratura C1

A La famiglia Finzi-Contini

Nome di finzione utilizzato dallo scrittore Giorgio Bassani, è realmente esistita sotto il nome di Finzi-Magrini. Alcuni documenti ritrovati e appartenuti a Silvio Finzi-Magrini facevano pensare che sia stato lui l'uomo a cui Bassani si ispirò per la figura di Ermanno Finzi-Contini, capostipite della casata e padre di Micòl. E l'ufficialità è arrivata qualche anno prima della morte dell'autore, quando ammise l'esistenza sia della famiglia ferrarese, che del giardino.

La famiglia Finzi-Magrini viveva in via Borgo Leoni 76 a Ferrara e costituiva uno dei principali nuclei della comunità ebraica cittadina. Una famiglia purtroppo, proprio come nel romanzo, scomparsa tragicamente.

Solo Micòl sembra essere l'unico personaggio del libro completamente inventato.

Dal libro è stato tratto il film del 1970, diretto da Vittorio De Sica, che ottenne 2 candidature e vinse un Premio Oscar, due Nastri d'Argento, un premio ai David di Donatello e fu premiato al Festival di Berlino.

B Pier Paolo Pasolini

Nel suo approccio cinematografico, si ispirò profondamente alla pittura, in particolare al Manierismo e al Rinascimento, grazie alla sua formazione con il critico d'arte Roberto Longhi a Bologna. Alcune delle sue pellicole, come *La ricotta* (1963) e *Mamma Roma* (1962), presentano chiari rimandi a celebri opere pittoriche, come la "Deposizione" di Rosso Fiorentino e il "Cristo morto" di Mantegna. Ma oltre a queste analogie evidenti, Pasolini scelse con cura i volti degli attori provenienti dalle borgate romane, cercando espressioni che evocassero quelli dei personaggi dei quadri rinascimentali e manieristi. Questi volti, segnati dalla fatica e dalla miseria, rappresentavano per lui un legame con un passato autentico e non corrotto, che ancora sopravviveva nelle periferie, ma che il capitalismo stava per distruggere.

C Corrado Alvaro

Nel 1951, Corrado Alvaro vinse il Premio Strega con *Quasi una vita. Giornale di uno scrittore*, un libro nato dai suoi appunti di vita raccolti dal 1927 al 1947. Quest'opera unica, incoraggiata alla pubblicazione dall'editore Valentino Bompiani, è un diario civile che riflette con intensità il periodo più critico del Novecento italiano. Escluso dal giornalismo politico militante, Alvaro usa il diario per esplorare i temi fondamentali della sua ispirazione, ampliando le sue osservazioni a una società europea carica di contraddizioni e in pericolo, osservando con preoccupazione il futuro della civiltà liberale.



D Luciano De Crescenzo

Scrittore di successo, attore, regista e sceneggiatore. Nasce a Napoli il 18 agosto 1928. Si laurea in Ingegneria all'Università di Napoli e nasce professionalmente come ingegnere all'IBM. Ha pubblicato oltre 40 libri, tradotti in 21 lingue. Da molti considerato un divulgatore eccezionale, per la sua capacità di "far capire l'incomprensibile". Attraverso il suo prezioso lavoro è stato in grado di far conoscere il pensiero dei filosofi greci anche alle persone che di filosofia non capiscono molto. Negli anni '80 e '90 ebbe un grandissimo successo di vendite, soprattutto se si tiene conto della tipologia dei temi trattati. È scomparso a Roma il 18 luglio 2019, all'età di 90 anni. Il suo primo libro, *Così parlò Bellavista*, venne presentato per la prima volta in diretta televisiva. Il risultato fu circa 600.000 copie vendute. Inoltre, il libro fu selezionato negli elenchi più importanti dell'Italia Unita in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

Nella sua multiforme carriera si dedicò anche al cinema e alla televisione. Con Renzo Arbore scrisse due film, *Il Pap'occhio* (1980) e *F.F.S.S. cioè: che mi hai portato a fare fino a Posillipo se non mi vuoi bene?* (1983). Si cimentò anche come regista in *Così parlò Bellavista* (1984), *Il mistero di Bellavista* (1985), *32 dicembre* (1988), *Croce e delizia* (1995).

centro **ITALIA**

Testi e attività di cultura italiana per stranieri Livelli C1-C2

Questo volume è pensato per studenti di italiano L2-LS che, già in possesso di una buona competenza linguistica, desiderano consolidare e perfezionare le proprie abilità fino a raggiungere i livelli più alti del Quadro Comune Europeo (C1/C2).

Il libro offre un itinerario ricco e stimolante attraverso testi autentici e attività didattiche che accompagnano lo studente in un viaggio nella **lingua** e nella **cultura italiana**, tra passato e presente.

Attraverso articoli dedicati a **letteratura, arte, storia e geografia**, il lettore esplora temi, linguaggi e contesti che raccontano l'identità dell'Italia e ne riflettono la complessità culturale: da *Giorgio Bassani* a *Pasolini*, da *Artemisia Gentileschi* alla *Fontana di Trevi*, dall'8 settembre 1943 ai borghi e paesaggi che rendono l'Italia unica.

Tra i contenuti del volume:

- articoli suddivisi per livello e area tematica
- esercizi di comprensione, produzione, lessico e ascolto
- “pillole” grammaticali con esempi chiari
- approfondimenti culturali legati a eventi, luoghi e personaggi significativi.

Il percorso è flessibile: può essere seguito in modo progressivo o affrontato liberamente, scegliendo gli argomenti di maggiore interesse.

Centro Italia non è solo un corso di lingua: è un invito a scoprire l'Italia da dentro, attraverso le sue parole, le sue storie e i suoi paesaggi.

ornimi
EDITIONS

www.ornimieditions.com



Questo volume, sprovvisto del relativo talloncino, è da considerarsi “copia gratuita”, fuori commercio.

Testi e attività di cultura italiana
per stranieri